

Paycheck

Inviato da [Ciro Andreotti](#)
lunedì 23 marzo 2015

Titolo: Paycheck

Titolo originale: Paycheck

USA 2003 Regia di: John Woo Genere: Fantascienza Durata: 119'

Interpreti: Ben Affleck, Uhma Thurman, Aaron Eckart, Paul Giamatti, Michael C.Hall, Emily Holmes, Colm Feore, Kathryn Morris

Sito web ufficiale:

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 13/02/2004

Voto: 6,5

Trailer

Recensione di: [Ciro Andreotti](#)

L'aggettivo ideale: Godibile

Scarica il Pressbook del film

[Paycheck su Facebook](#)

L'ingegnere Michael Jennings viene pagato molti milioni di dollari per ogni progetto al quale prende parte e al termine di ogni lavoro gli viene regolarmente cancellata la memoria per preservare la segretezza del suo operato.

In occasione di un progetto multimiliardario e della durata di tre anni a Mike invece di una cospicua somma di denaro rimane una busta piena di oggetti apparentemente inutili mentre della ricompensa non c'è traccia.

Al tempo stesso l'FBI inizia a dargli la caccia. Jennings, suo malgrado, si troverà quindi costretto a capire per quale ragione in cambio del suo lavoro non sia stato pagato.

John Woo porta al cinema una delle avventure create dal genio di Philip K.Dick, cercando di non tradirne il significato legato alla mutazione dello spazio-tempo ma ottenendo alla fine, quale risultato ultimo, una pellicola godibile ma di pura matrice hollywoodiana e che con la novella fantascientifica ha poco a che fare.

Con Ben Affleck nel ruolo di un ingegnere in grado di predire quel che gli sta per succedere e uno stuolo di cattivi, e di protagonisti involontari, a inseguirlo sino a un epilogo non troppo scontato.

Uma Thurman da man forte a Affleck- Jennings, e Aaron Eckart, e un cast di gran livello, nel quale spicca Paul Giamatti, si uniscono alla pellicola portando al termine un film che rimane imprigionato nel cliché di una storia che si lascia vedere, ma che inevitabilmente soffre del dramma di ID4 (Independence Day), ovvero un film che una volta visto si dimentica quasi immediatamente e che risulta incapace nel rendere giustizia a una profondità psicologica che il racconto di Dick aveva come sempre saputo enfatizzare.

Tweet

`!function(d,s,id){var`

```
js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'//platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document,'script','twitter-wjs');
```